

SETTIMANA DEI BENI CULTURALI Il libro di Luca Malin ripercorre la figura di Maria Antonietta Avanzo

La pilota che dal Polesine conquistò il mondo

La presentazione di "Jndomita" a Palazzo Celio ha aperto la kermesse

ROVIGO - "Io non sono per la donna-uomo, ma per la donna che sa vivere nel suo tempo".

E' il pensiero di Maria Antonietta Avanzo espresso in un articolo apparso su *Lo sport fascista*, edizione del primo giugno 1928.

Non una femminista ante-litteram, dunque, ma la rivendicazione del diritto di essere se stessa in una società che poco concedeva alle donne, oltre al ruolo di moglie e madre. Un principio non scritto a cui la protagonista di *Jndomita*, evento che ha aperto la 19esima settimana dei Beni culturali in Polesine, ha conformato tutta la sua vita. Il libro, una corposa raccolta di documenti, carteggi, interviste, articoli di giornali e testimonianze di parenti e amici della Avanzo, curata da Luca Malin, è stato presentato, l'altro pomeriggio, in sala consiliare a Palazzo Celio, ad un pubblico attento e curioso di conoscere un personaggio unico del Polesine,



Presentazione L'autore di "Jndomita" Luca Malin con la giornalista Laurretta Vignaga

completamente dimenticato.

Una donna, prima pilota automobilistica in Italia, la sua vita avventurosa, gli incontri e le amicizie con personaggi che hanno scritto pagine di letteratura, musica, cinema e sport tra le due guerre mondiali, sono tornati a vivere attraverso la presentazione di Laurretta Vignaga, collaboratrice della "Voce", e Luca Malin, web designer rodigino con la passione per le auto d'epoca e le competizioni

automobilistiche. Qualità, queste ultime, che hanno convinto e coinvolto il circolo Ruote classiche rodigine nel sostenere la pubblicazione di *Jndomita*.

Ammirata dalle donne e osannata dagli uomini, per la sua bellezza, vivacità e intraprendenza, Maria Antonietta Avanzo, nata Bellan, nasce il 5 febbraio del 1889, a Contarina, località Ca' Pasta di Villaregia.

A 13 anni si mette, per la prima volta, al volante di un'auto, quella del

padre, con effetti quasi disastrosi.

Un prologo di quella passione che "scoppierà" nel 1920, quando partecipa al circuito del Lazio e alla Targa Florio. A 18 anni il matrimonio con un ricco proprietario terriero di Adria, Eustachio Avanzo,

seguito dalla nascita di due figli e concluso, nel '22, dalla fuga a Parigi, e poi dall'altra parte del globo, in Australia.

In quel continente, preceduta dalla fama di donna pilota, diventa la protagonista della cronaca-gossip dei quotidiani di Australia e Nuova Zelanda, di cui il libro riporta un'ampia rassegna. Nel 1925, il ritorno in Italia e la ripresa delle competizioni automobilistiche in cui deve sgomitare tra ripicche e colpi bassi dei

colleghi maschi.

"Ad arricchire la ricostruzione della vita di Maria Antonietta Avanzo, cognome che la protagonista corredò del titolo di 'baronessa', la documentazione, interessantissima e spesso inedita, portata da Luca Malin su fatti e persone che hanno scandito, da co-protagonisti, le vicende umane della Avanzo", ha specificato Laurretta Vignaga.

"Il nipote Roberto Rossellini, padre del cinema neorealista, la figura di Luchino Visconti,

l'incontro con Ernest Hemingway e Modigliani, a Parigi, il lungo rapporto di amicizia con Gabriele D'Annunzio, testimoniato da un carteggio del tutto inedito. Infine, l'umanità e la generosità di Maria Antonietta nel soccorrere, grazie alla sua abilità di pilota, i profughi in fuga dall'Albania, nel '39, e quelli della rivoluzione d'Ungheria del '57, all'età di 67 anni. Sola e malata di cancro, Antonietta muore a Roma nel 1977", ha concluso.

L. V.

